

CSD

Bollettino di informazione
stampato in proprio

Per informazioni e contatti
www.colognosolidaledemocratica.it
ciessed@gmail.com

Cogno Solidale
e Democratica



informa

aprile 2017

LE PROMESSE, COME I CONTI, NON TORNANO

Bilancio Comunale - Tredici ore per approvare gli atti

Il Consiglio Comunale dell'8 febbraio ha licenziato, per la terza volta da quando è alla guida il Sindaco Rocchi, tutti gli atti del Bilancio e i collegati, che comprendono le imposte sugli immobili, la tassa rifiuti, le tariffe comunali.

Dopo molti anni in cui è stato imposto un regime di austerità nei conti, **la legge finanziaria nazionale** ha ora permesso di allentare la corda, con la rivisitazione del patto di stabilità e **la fine dei tagli di risorse ai danni dei Comuni. Il Comune potrà tornare a spendere** risorse per gli investimenti (per esempio, impiego di risorse in fattori pluriennali, acquisizione di beni immobili, espropri, acquisti di beni mobili e di attrezzature tecnico-scientifiche), grazie alla possibilità di usare gli avanzi contabili accumulati negli anni. **Potrà inoltre** contrarre mutui e - cosa importantissima - **assumere personale**: oggi ogni quattro lavoratori collocati in pensione il Comune può assumere solo un nuovo dipendente.

Rispetto a questi nuovi e incoraggianti scenari, quali sono le proposte della squadra di Rocchi? Il giorno dopo il Consiglio Comunale, l'Amministrazione ha fatto un comunicato stampa per propagandare le sue proposte. Ma vediamo nel dettaglio se è il caso di esserne entusiasti.

I redditi più bassi, cioè fino a 15.000 euro all'anno, per il terzo anno consecutivo **non sono stati esentati dal versamento dell'addizionale IRPEF**. Per costruirsi una maschera di equità, la maggioranza ha pensato di togliere un pochino a tutti, cioè lo 0,05%, come se i redditi percepiti dalla popolazione fossero tutti uguali. Cologno Solidale e Democratica ha provato, utilizzando i dati in suo possesso, ad avanzare una proposta diversa, per tutelare seriamente le fasce più deboli. Ma questa maggioranza l'ha rigettata, dimostrando che se a parole aiuta chi ha bisogno, nei fatti agisce diversamente.

Le molte opere messe in programma nel 2016 non sono state attuate e quindi sono ora riproposte per il 2017 o per il 2018 e il 2019, gonfiando la lista degli investimenti.
(segue a pagina 2)

IL SINDACO ROCCHI TORNA SUI SUOI PASSI E REVOCA LA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Un anno e mezzo di lavoro sprecato e si riparte da capo

In data 11 gennaio 2017 **la Giunta ha revocato la propria precedente delibera** del novembre 2015 con cui era stata avviata la **Variante parziale al Piano di governo del territorio (PGT)**.

Le motivazioni sono piuttosto scarse e fanno riferimento ad "un quadro normativo così dinamico" che non rende opportuno procedere con la redazione di una variante parziale al PGT. Ma questo si sapeva anche prima: la legislazione regionale si è profondamente modificata negli ultimi anni e non basta una variante parziale per adeguare il Piano comunale alle nuove norme, come ad esempio quelle sul consumo di suolo.

La delibera di revoca inoltre riconosce che "le attese dell'Amministrazione comunale non si sono verificate visti i suggerimenti operativi proposti dai privati nell'ambito della partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni". Anche questa affermazione sorprende non poco. La giunta Rocchi con la variante proponeva una liberalizzazione spinta degli interventi edilizi e i privati invece dicono che il PGT va bene così com'è.

Qualcosa non torna. **La Giunta Rocchi puntava a smontare un bel pezzo del PGT approvato dall'Amministrazione Soldano**. In particolare, si volevano modificare le schede dei Piani attuativi previste dal Piano delle Regole riducendo i vincoli. La variante voleva modificare e semplificare gli articoli normativi dei documenti costitutivi il PGT, che presentano situazioni di difficoltà interpretativa e/o applicativa in sede esecutiva (Permesso di Costruire/Dichiarazione Inizio Attività ecc.) e che possono ingenerare costosi contenziosi fra le parti ovvero costituiscono elementi di difficile operatività. Rocchi puntava ad attivare sinergie operative con gli operatori del territorio, per condividere le modifiche tecniche da apportare agli attuali strumenti urbanistici.

Perché la giunta improvvisamente rinuncia a questi obiettivi e con una giravolta di 360 gradi promuove e chiede di realizzare il PGT dell'odiato Soldano? Proviamo a mettere in fila alcune spiegazioni.

(segue a pagina 3)

(segue **LE PROMESSE, COME I CONTI, NON TORNANO**)

Le opere previste avranno un costo stimato a 6.960.000 euro per l'anno 2017. Saranno finanziate dalle entrate da oneri di urbanizzazione (stimate in 2.770.000 euro, con i diritti da nuove edificazioni) e dalla contrazione di mutui passivi (per 2.150.000 euro). Il resto della somma sarà finanziato da risorse proprie e manufatti cimiteriali. I revisori dei conti, nella relazione d'accompagnamento al Bilancio, hanno smentito diplomaticamente le bugie dichiarando che "la realizzazione degli interventi sarà possibile a condizione che siano concretamente recuperati", in particolare con i proventi per il rilascio del permesso di costruire. Ma il mercato immobiliare è attualmente in recessione e le opere rimarranno molto probabilmente sulla carta, a meno che non ci sia una significativa operazione speculativa. E se fosse così, avremmo di che preoccuparci, e non poco.

Se si guarda poi alla **pressione delle tasse**, per quanto riguarda la **TARI** (tassa sui rifiuti) c'è stato un **lieve abbassamento dello 0,99%**, una inezia che **non ha ancora controbilanciato l'aumento importante** avvenuto nel 2015; le tariffe sui servizi sono rimaste invariate, anche perché l'aumento è avvenuto a pochi mesi dalla precedente manovra. Ricordiamo inoltre che la manovra dell'aumento delle tariffe degli asili nido ha tagliato fuori Cologno dalla possibilità di incentivo della Regione sui "nidi gratis".

Per quanto riguarda il welfare locale, Cologno Solidale e Democratica ritiene negativa la **chiusura del Centro di italiano e cultura per stranieri e del Centro interculturale donne**. Nonostante la possibilità di recuperare risorse da fonti esterne, che finanzierebbero questi due importanti servizi indipendentemente dal Comune, l'amministrazione ha deciso che a giugno chiuderà definitivamente i due Centri. Da quel momento, agli adulti stranieri desiderosi di apprendere l'italiano non sarà più fornito nessun servizio pubblico. Per i minori, l'assessore prevede invece un impegno di risorse da spendere per la mediazione culturale nelle scuole. Certamente, tutto ciò che è investito nelle scuole è da ritenere positivo. Ma l'intervento sui minori non deve essere posto come alternativa a quello per gli adulti. Un'amministrazione comunale attenta ai cittadini deve tenere conto sia dei bisogni degli adulti sia di quelli dei bambini.

Dall'analisi dei documenti CSD ha elaborato altre considerazioni, che elenchiamo qui per i lettori più addentro alla materia contabile:

1. le entrate correnti sono minori delle spese correnti dell'1,2%;
2. le entrate in conto capitale sono minori delle uscite;
3. le entrate extra-tributarie e i trasferimenti correnti sono sovrastimati rispetto al consuntivo dell'anno precedente;
4. solo 262.000 euro di proventi dal Codice della strada sono stati collocati per le spese di investimento;
5. si prevedono 700.000 euro di entrate di IMU e ICI da controlli contabili di anni precedenti (ipotetica previsione);
6. Si prevedono 900.000 euro di sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al Codice della strada (realisticamente si potrebbe incassare la somma ipotizzata, anche a seguito dell'investimento in telecamere di circa 260.000 euro ai valichi di Cologno Monzese).

Dai ridotti interventi degli assessori competenti nei vari settori non è stato possibile cogliere la visione generale della compagine di centro destra né i suoi obiettivi di lungo periodo. **Non sono stati presi in considerazione temi importanti**, come ad esempio **l'inquinamento**, il **trasporto pubblico e privato**, il miglioramento dell'offerta dei **servizi sociali**, la riqualificazione degli **impianti sportivi comunali**, la riqualificazione delle **strutture in abbandono**. Per tutte le questioni esposte e per molte altre qui non ricordate per motivi di spazio, la lista CSD ha votato contro gli atti proposti. ♦

Loredana Verzino, Consigliera di CSD



----- Perle di saggezza? -----

"L'intento dell'Amministrazione è quello di continuare a garantire dei servizi per tutti i cittadini" [comunicato stampa dell'Amministrazione del 23/2/2017]

Dalle parole ai fatti: l'Amministrazione Rocchi ha già chiuso lo sportello per gli stranieri e la diretta audio del Consiglio Comunale. Chiuderanno anche la Scuola di Italiano per stranieri, il Centro Interculturale delle donne, una sezione dell'asilo nido di via Boccaccio (poi anche l'altra, è questione di tempo) e il centro InformaGiovani Eta Beta.

(segue **IL SINDACO ROCCHI TORNA SUI SUOI PASSI E REVOCA LA VARIANTE AL PGT)**

Nei tanti rimpasti effettuati da Rocchi con il cambio di molti **assessori** a un certo punto sono entrati **esponenti sensibili alle esigenze del "partito del mattone"** che hanno fatto capire al Sindaco che se si vuole portare a casa qualche risultato concreto (la crisi del settore edilizio non è affatto finita) **è meglio applicare le regole così come sono piuttosto che aspettare altri due/tre anni** (il tempo necessario a chiudere l'iter burocratico della variante parziale).

Il PGT vigente scade nel 2018 e poi bisogna avviare la sua revisione generale (questo dice la legge regionale). Proseguendo con la variante parziale ci si sarebbe trovati in una situazione di grande confusione di norme (variante adottata, salvaguardia transitoria del PGT, avvio della procedura di VAS) che avrebbe bloccato tutto.

Qualche importante operatore si è fatto avanti e ha fatto capire al Sindaco che è preferibile agire con le regole esistenti che sono già estremamente premianti. Non è un caso che nel mese di febbraio sia stata presentata ufficialmente la proposta per la pianificazione definitiva dell'AT 01 meglio conosciuto come "Cascina Cavarossa – Bettolino – Cologno Nord". Si tratta della più vasta area di espansione inserita nel PGT e la presentazione non è casuale. Se l'operatore non avesse presentato la proposta entro febbraio avrebbe visto ridursi le volumetrie del 20% (scusate se è poco).

Nel bilancio di previsione 2017 approvato dal Consiglio Comunale, **gran parte degli investimenti** (realizzazione di opere pubbliche e manutenzioni del patrimonio comunale) **sono finanziati con gli Oneri di urbanizzazione** ossia con le tasse che gli operatori devono versare in cambio delle concessioni e dei permessi a costruire. Se non decolla il PGT tutto resta fermo e questi investimenti non si possono fare.

Ci sono dunque ragioni molto concrete in questa decisione del Sindaco e della sua giunta. **I tempi delle operazioni urbanistiche ed edilizie sono lunghi e Rocchi sapendo di avere davanti solo tre anni** corre ai ripari e rinuncia al sogno di imprimere una svolta "leghista" al territorio colognese. **Meglio accontentarsi di un po' di quattrini freschi** per le casse comunali e ascoltare i "consigli" che arrivano dagli alleati con cui ha faticosamente stabilito un equilibrio per restare in sella fino alle prossime elezioni. ♦

LA CHIUSURA DELLA SCUOLA DI ITALIANO E DEL CENTRO INTERCULTURALE PER DONNE

Il dove: come tutte le storie ha bisogno di un'ambientazione. Siamo a Cologno Monzese. Vero hinterland milanese. Periferia. Loro, la **Scuola** e il **Centro**, esistono **da venticinque anni il primo e da diciotto il secondo**. Da lì ci sono passate in questi anni **5000 persone**. Circa. Che vuol dire 5000 storie. Lì si impara l'italiano ma in ballo non c'è solo questo, c'è il dare parola e il dare voce, il conoscersi reciproco, c'è lo **scambiarsi pezzi di mondo**. Lì **si impara italiano**, ma si cucina anche insieme, ci si scambiano racconti, si organizzano uscite nelle città, si fanno corsi di fotografia, si rende un po' più facile andare dal dottore o dagli insegnanti di tuo figlio quando non hai abbastanza parole per dire. Soprattutto per le donne, che spesso quando arrivano in Italia vivono in totale solitudine chiuse nelle loro case.

Poi succede che **un giorno l'amministrazione leghista di Cologno decide che tutto ciò deve finire**. E così, molto semplicemente non si mettono più soldi a bilancio. Via. tutto finito.

Ma succede che la gente comincia a muoversi. E a trovarsi. E a dire che non ci sta. E partecipa a un consiglio comunale aperto. La chiusura della scuola viene messa all'undicesimo punto dell'ordine del giorno e discussa... alle quattro del mattino. Che non è proprio l'orario più indicato se tu amministrazione ci tieni a far partecipare... e comunque viene ribadito che la scuola deve chiudere.

E la gente continua a trovarsi. E organizza per la sera del **16 marzo una serata pubblica di solidarietà**. C'è sempre la paura, quando si organizzano simili cose, di trovarsi in due gatti, davanti ad un auditorium vuoto. E invece piano piano la gente arriva. Fino a **riempire i duecentocinquanta posti dell'auditorium**. Tanti ex studenti della scuola, tanti uomini e donne stranieri, alcuni con i loro figli, tanti italiani. Tanti prendono la parola e raccontano. Raccontano dei motivi che li hanno portati qui. Della ricerca di un lavoro. Del seguire un amore. Del ricongiungersi a un marito. Della voglia di far crescere i figli in un posto che pensi offra più possibilità.

È un piccolo miracolo quello di stasera. Perché **qui si racconta un'altra città**, diversa dalla narrazione dominante, quella fatta di paura per chi viene qui e ti ruba il lavoro o ti violenta le donne. Quella paura che è un veleno che si sparge nelle città solo per raccogliere voti e consenso. Un'immagine di città che è di **città aperta**, in cui si ascoltano storie, si desidera e si sogna, in cui si comincia a pensare di **non essere più divisi in italiani e stranieri**. ♦

(L.S., articolo completo in "Q Code Magazine",

<http://www.qcodemaq.it/2017/03/21/questa-scuola-deve-chiudere/>)

Per contattare il "Comitato 16 marzo" di solidarietà con il Centro interculturale delle donne e il Centro di lingua e cultura italiana per cittadini stranieri: comitato-cologno@googlegroups.com

CHE COS'È COLOGNO SOLIDALE E DEMOCRATICA

Cogno Solidale e Democratica (CSD) è un'associazione e una lista civica.

Gli obiettivi fondamentali di Cologno Solidale e Democratica sono chiaramente indicati nello Statuto dell'associazione:

*“Cologno Solidale e Democratica si propone di restituire la città ai cittadini, alle loro esigenze, alle loro attese, alle loro speranze contribuendo a tutte le forme di partecipazione diretta e delegata previste dalle vigenti leggi. Il nostro obiettivo è quello di riportare **alla base dell'agire politico-amministrativo valori semplici e comuni: coerenza, correttezza, spirito di servizio, partecipazione, e la visione di una città dell'uomo a misura d'uomo.**”*

La lista civica che si è sviluppata dall'associazione ha l'obiettivo di rendere concrete le aspirazioni di CSD nella pratica amministrativa, al servizio della città.

UNA POLITICA FONDATA SU VALORI

I temi che CSD ha affrontato negli anni della sua attività e gli obiettivi - inseriti nei programmi elettorali - che ha perseguito attraverso il suo impegno culturale e politico trovano riscontro in **un insieme di valori**, che caratterizzano gli aderenti all'associazione e la lista civica. Tra questi valori al primo posto c'è la **Pace**; poi la **Legalità**, la **Partecipazione**, la **Solidarietà**, la difesa e la valorizzazione dell'**Ambiente**, il **Lavoro** e poi ancora l'**Accoglienza**, la **Trasparenza**, la **Scuola pubblica**, la **Cultura**, la **Formazione**, i **Diritti di cittadinanza**, lo **Sviluppo** e l'**Urbanistica sostenibili**, la **Sanità pubblica**, i **Servizi sociali** e l'agire in politica orientato da **comportamenti etici**.

CSD COME FORZA DI OPPOSIZIONE DELL'ATTUALE GOVERNO DELLA CITTA

L'attuale Amministrazione, guidata dalla Lega e dalla destra, si è distinta per lo smantellamento della dialettica democratica, per la chiusura di servizi pubblici - soprattutto quelli rivolti alle persone più fragili - e per la pratica di anteporre l'interesse di parte all'interesse collettivo.

CSD sente il dovere di contrastare la pratica diffusa della delega in bianco alla maggioranza eletta (“sono stati eletti, quindi ci pensano loro a governare”), **informando le persone** e richiamando l'attenzione sugli effetti negativi che tante scelte politiche di oggi avranno nei prossimi anni. CSD continuerà a proporre soluzioni diverse, a volte impegnative, ma valide sul piano politico e sociale.

Il governo della città pare a volte ridursi all'organizzazione di spettacoli e mercatini: **CSD pensa che anche la politica amministrativa debba essere guidata da grandi ideali**. Davanti ai problemi di una città complessa ed eterogenea come Cologno, l'attuale

amministrazione risponde solo aumentando le forze di sicurezza ed installando telecamere: CSD pensa che occorra invece **indirizzare la crescita della città**, coltivare conoscenza e relazioni positive, **promuovere politiche e pratiche d'inclusione sociale**.

LA PROPOSTA DI COLOGNO SOLIDALE E DEMOCRATICA

CSD orienta la propria azione per:

- ⇒ **contrastare la tendenza generalizzata verso una pratica politica arida, egoistica**, priva di solidarietà e che fa leva sulle paure da essa stessa alimentate;
- ⇒ **mantenere alto il livello del dibattito politico** e perseguire l'obiettivo di una formazione socio-politica permanente partecipando e collaborando a gruppi di lavoro con altre realtà associative o politiche;
- ⇒ **sostenere la partecipazione democratica al governo della città** e chiedere trasparenza negli atti di governo, per favorire una cittadinanza critica e attiva.

GLI OBIETTIVI PIÙ URGENTI

Nel dettaglio, CSD si pone con urgenza i seguenti obiettivi:

- ⇒ **informare sull'attività svolta da CSD** in veste di lista civica con un mandato elettorale e un ruolo istituzionale nell'amministrazione comunale;
- ⇒ **organizzare attività culturali e socio-politiche** attraverso incontri pubblici volti a contrastare la disgregazione sociale e sollecitare attenzione e partecipazione;
- ⇒ **rafforzare la presenza di CSD nelle sedi istituzionali**, tra i partiti, le associazioni e le diverse realtà locali, nella comunicazione e sui social network;
- ⇒ **ricostruire e rinnovare il centrosinistra a Cologno** trovando punti di incontro con altre formazioni politiche e aggregando le diverse esperienze delle liste civiche, dell'associazionismo e delle reti professionali. Tutti gli sforzi devono portare alla costruzione di un'ampia area politica che si prenda la responsabilità del governo locale nelle prossime elezioni amministrative (2020). Gli elementi su cui impostare il confronto in vista della futura campagna elettorale sono:
 - i contenuti del programma di governo
 - la discontinuità con il passato nelle persone e nelle modalità
 - l'innovazione e le nuove forme dell'azione politica (gestione delle istituzioni, ripensare la partecipazione).

PER UNA CITTÀ BENE COMUNE

Cologno Solidale e Democratica è convinta che occorra sempre tenere presente che la città è sì un'entità unica, ma al tempo stesso variegata e ricca di relazioni. Per questo, è necessario che i comportamenti di tutti - e dell'amministrazione comunale in testa - siano coerenti con **una visione in cui la città è bene comune**, dove tutti possano sentirsi uguali come cittadini ma diversi come persone. Nella città bene comune **i più deboli possono sentirsi tutelati** nel momento del bisogno, **i più forti possono essere utili e solidali**.